Anno VII (Abbonamento postale) Lunedì 9 luglio 1883 (Abbonamento postale) N. 162

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 7 luglio.

La politica comincia ad avere la solita sosta; quindi pur per i Corrispondenti dei Giornali di Provincia comincia l'època dell'inezia sforzata. Fortunati quelli, che possono a questa stagione lasciar Roma ed inviare le loro corrispondenze da qualche delizioso luogo celebre per le sue acque salubri o per i bagni marini!

Oggi anche il Senato interruppe le sedute, dopo l'approvazione dei bilanci definitivi e di pochi Progetti urgenti. Lunedì il Re partirà per Monza, e Depretis per Stradella; vedete, dunque, che la politica, se ne va, e che, per non vendervi carote, le mie prossime lettere saranno per necessità brevi e non più così frequenti. Già vi sarete accorti che non giova tener conto di tutte le voci, eziandio le più assurde, perchè da un ora all'altra si sarebbe obbligati a continue ed uggiose smentite. Così, ad esempio, quante non se ne dissero e scrissero circa la nomina de' Segretarii generali? Eppure le erano fantasie, e ancora su questo argomento il Ministero non prese decisioni di veruna specie.

I diarii di questa sera annunciano che il Ministro Berti invierá una Circolare a tutte le Società operaje, affinchè diffondano tra i soci il principio della *assicurazione pe' casi d'infortunio*, a senso della nuova Legge approvata dal Parlamento. A voi, dunque, il raccomondare questo savio provvedimento alla Società operaia di Udine, ch'è tra le più bene amministrate e prosperose Società esistenti nel Regno. Ed io vi esprimo la mia piena soddisfazione per questa Legge dell'on. Berti, che proverà coi fatti che la nuova Legislatura vuole davvero pensare al bene (come direbbero i democratici puri) delle *classi diseredate*.

Avrete già letto che il Gover no ha incaricato l'illustre Luzzatti di rappresentarlo al Congresso internazionale degl'Istituti di previdenza, che lunedì comincierà a Parigi. Ebbene, ad accompagnare qual segretario il Luzzatti, che in Francia ha parecchi estimatori ed amici, fu destinato il vostro concittadino cav. Bonaldo Stringher; e questa missione è nuova prova della stima in cui è tenuto l'egregio giovane udinese. Me ne rallegro con voi, e con lui, che indubbiamente verrà a visitarvi per l'epoca della vostra Esposizione provinciale.

—

Parigi, 5 luglio.

Sommario. I re in partibus — Grevy si astiené — nel 1855 — bagni bruscamente interrotti — diplomazia e industria — i confetti pel Tonkino — lo zingaro.

La malattia del Conte di Chambord, re di Francia (in partibus), ha gettato lo sgomento nel partito legittimista. I bollettini, che si succedono, fanno credere che, se non è morto come n'era corsa la voce, la catastrofe è imminente.

Il conte di Parigi s'è recato a Vienna col Duca di Nemours, per raccogliere l'eredità monarchica della famiglia borbonica; ma, da quanto si vocifera, non è lui che sarà l'erede, ma il figlio di Don Carlos ritenuto di razza più pura.

Ad ogni modo la questione della eredità monarchica pare vicina a risolversi....

Il presidente della Repubblica ha ricusato di assistere all' inaugurazione del palazzo della Città e della Statua della Repubblica, che avrà luogo sulla piazza omonima il 14 andante mese. Il motivo addotto dal primo mogistrato della Repubblica, fu quello che gli forniva la caseistica sottile dell'avvocato, non essere quello il posto del capo dello Stato, inquantochè i due monumenti appartenevano alla città di Parigi ed era quindi una solennità municipale e non più. Il motivo vero invece si è che non voleva esporsi a subire le arringhe dei radicali che presiedono alla città di Parigi, benchè all'occasione avrebbero messo la sordina al loro liuto per non offendere il timpano delicato dell' illustre autore dell' emendamento contro la legge che stabiliva il Presidente della Repubblica e lo definiva come un ordigno inutile della macchina governamentale.

Saggio com' è oggidi, trova che il posto non è senza valore e ne disimpegna l'offizio con serena tranquillità, rinchiudendosi nel più corretto parlamentarismo, eseguendo gli ordini del Parlamento e facendo ciò che i ministri gli dicono di fare. Ma la Francia, quando il Presidente dovrà cedere il posto, troverà essa un successore così arrendevole, così corretto?

È permesso di fortemente dubitarne; per cui il popolo francese nel 1885 si troverà imbarazzato a surrogare l'attuale capo del Governo, tantopiù che la questione di forma verrà nuovamente agitata e che l'avvenire ci riserva più d'una sorpresa, dato e concesso che avvenimenti esterni vengano a reclamare l'attività nazionale sul campo di battaglia.

Il ministro degli affari esteri non ha potuto continuare la cura a Vichy, perchè il ministro interinale non volle affrontare il pericolo delle interpellanze sugli affari del Tonkino e della più che probabile intervenzione della China a sostenere i suoi diritti sull'Impero d'*Annam*.

Se la Germania ufficiale assicura la Francia che nella questione del Tonchino e della China l'Impero si manterrà completamente neutrale, la Germania industriale approffitta della circostanza per mandare alla China delle armi in grande quantità. Una corrispondenza del Giornale il *Temps*, organo officioso di Ferry, sostiene che l'officina Krupp ha inviato alla China, la quale li ha già ricevuti, cento cannoni montati da 75 millimetri e cento mila fucili Mauser. L'officina Schvanzkopf di Berlino ha consegnate cento torpedini (pesce) per armare le torpediniere, e dei navigli costruiti dalla Compagnia *Vulcano*, e che infine l' officina Ciclop ha fornito venti torpedini di fondo per diffendere il porto di Nankino.

Siccome queste forniture non potevano essere fatte senza il consenso del Governo, sono una prova che le assicurazioni ufficiali date dal Governo vengono dai fatti infirmate.

Il cholera intanto, che incrudelisce in Egitto dove per l'incuria degli Inglesi venne portato dagl'Indiani da Bombay accorsi alla fiera di Damietta, ha gettato l'allarme, e l'Europa cerca di chiudergli l'uscio in faccia col mezzo dei Lazzaretti. Possono le misure profilatiche impedire l'apparizione del flagello in Italia; ma intanto sarebbe bene che la stampa, in luogo di seminare la paura, cercasse fin d'ora di rendere la sua apparizione meno micidiale consigliando con insistenza le misure igieniche che possano sbarrargli la via o almeno attenuarne le conseguenze. Ad ogni modo è già provato che la paura è l'arma più terribile del nemico, e che il coraggio è lo scudo più potente contro le sue ferite. Diffatti perchè il popolo avrebbe più paura del cholera che della febbre petecchiale, del vajuolo o della miliare, se queste terribili malattie come l'angina cotennosa sono non meno del cholera contaggiose ed altrettanto micidiali? In Francia la paura è di già grande, e jeri si assicurava che all' *Havre* avevasi già constatato *un caso di morte* d'un cholerico. I giornali di questa mane smentiscono il fatto e cercano d'infondere coraggio al popolo pel caso in cui il nemico pervenisse a penetrare, ciò che farebbe abortire la festa magnifica che si sta preparando ed è di già annunziata da biricchini che preludiano diggià lanciando saltatarelli malgrado le circolari del Prefetto di Polizia.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 7.

Dopo breve discussione viene approvato il progetto per la classificazione delle strade nazionali.

Vengono approvati il bilancio dell' entrata e quello della spesa; i bilanci del Tesoro, della Giustizia, della Finanza, degli Esteri e dell'Istruzione,

Si impegna quindi discussione intorno all' amministrazione del fondo pel culto.

Si nomina Saracco terzo commissario per l' inchiesta sulla tariffa doganale.

La riconvocazione del Senato verrà fatta a domicilio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il ministro Berti diramò ieri una circolare alle Società di mutuo soccorso del Regno, annunciando l' approvazione della legge sull' assicurazione in caso di infortunio ed inviandole ad incitare gli operai ad assicurarsi.

— Quasi tutti i ministri lascieranno durante le vacanze estive la capitale. Depretis andrà a Stradella, Mancini a Capodimonte, Baccelli a Sestri Ponente sulla Riviera Ligure, Ferrero a Parigi, Magliani andrà anche quest'anno a Livorno. Magliani, però, non partirà prima del 15 agosto.

Napoli. Alla sezione del mercato avvenne una scena di sangue. I camorristi Montariello e De Gregorio si affrontarono armati di rivoltella. Il primo sparò sei colpi senza colpire l'avversario e ferendo invece due disgraziati estranei al loro litigio. De Gregorio inseguì l'avversario e lo uccise con un colpo di rivoltella.

Pavia. La *peronosporo* devasta i vignetti di oltre Po, recando un danno di più milioni. In alcuni comuni il raccolto fu distrutto.

Bologna. Il professore Ruggi dell'ospedale Maggiore ha eseguito una operazione chirurgica prima non mai tentata, asportando in una donna trentenne affetta da processi tisiogeni al lobo superiore del polmone destro con formazione di vasta caverna, il lobo stesso con parte anche del lobo medio.

È un atto operatorio, che metterà a rumore il mondo scientifico.

La donna sta benissimo.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Lo sciopero nel Staffordshire si estende e cagiona disordini.

Processioni di scioperanti cantano inni irreligiosi, percorrono i distretti ove ancora si lavora ed eccitano a scioperare.

— La Camera dei Comuni respinse, con 130 contro 114 voti, la proposta Mason di stendere il diritto elettorale politico alle donne, le quali esercitano di già il diritto elettorale amministrativo.

Francia. A Poitiers, durante un *festival*, parecchi ufficiali di cavalleria ebbero tagliata la dragona dal portaspada e sottoufficiali e soldati si tagliarono l'uniforme tagliato dietro. Si procede ad un inchiesta.

— Grandi uragani devastarono tredici comuni dell' Alsazia-Lorena.

Egitto. A Porto Said vi furono tumulti non volendo gli indigeni per ragioni religiose assoggettarsi ai regolamenti sanitari in quanto concernano le prescrizioni pel seppellimento dei morti.

Albania. Le notizie di fonte albanese registrano la voce che a Scutari sieno stati arrestati alcuni principali capi del partito cattolico.

CRONACA PROVINCIALE

Cividale al Re Galantuomo

— *Viva Cividale!* — Ecco il grido che spontaneo prorompe in quanti assistettero ieri alla patriottica festa con la quale vollero i Cividalesi solennemente inaugurare la lapide al *Padre della Patria*. Bandiere festose commoveansi alla mite aura spirante nel tardo pomeriggio; drappi e festoni e la maschia effigie del Re soldato pendevano dalle finestre, sulle quali aprarivano rosei visini sorridenti di donzelle e più gravi aspetti di matrone.

Viva Cividale! — dove, seppur le meschine lotte partigiane e personali irrompono talvolta — i cuori della popolazione battono però all'unisono quando trattisi del cittadino decoro e di esprimere con unanime plebiscito l'amore alla patria, a questa bella Italia risorta!

**

13 APPENDICE

IN AMERICA

—

AMORI ED AUDACI IMPRESE

—::—

III. *(cont.)*

Un Talismano.

— Ciò è ben singolare, diss' egli, dopo aver replicatamente interrogato Misoc; e quello che più mi sorprende si è come una piroga possa viaggiare di notte.

— La luna rischiara il fiume, rispose Misoc; — questi forastieri seguono l'esempio degli Indiani, che preferiscono spesso il suo lume ai bruccianti raggi del sole.

Il capitano stette alquanto pensieroso, ringraziò Misoc della sua vigilanza e lo obbligò, unitamente a Palloncino, a pigliarsi un po' di riposo, chè egli s' incaricava della guardia.

Fischietto tornò presso al fuoco e non tardò a sonnecchiare.

La tranquillità del bravo animale provava ancora più certamente che il deserto avea ripreso la sua quiete: così il capitano passeggiava confidentemente a 50 passi dal focolaio.

— Forastieri, forastieri! — ripeteva egli tutto preoccupato per quanto avea udito.

Il Goatzacoalco, se altravolta servì da grande strada alla cociniglia ed all' indaco raccolti nel Guatemala e destinati in Europa, perdette da più di un secolo il privilegio d'un tal commercio, che prese la direzione di Oajaca, di Tehuacan e d'Orizava. Rari Indiani, è vero, discendono una o due volte all' anno la corrente del bel fiume, al quale il capitano Della Croce pensava rendere la sua antica importanza; ma se Americani ed Europei battono i boschi che stanno lungo alla foce, dessi non azzardano mai avanzarsi più di dieci leghe lungo le sue rive inospitali. Qual secreto disegno adunque poteva condurre dei forastieri fino quassù?

— Che fosse vera — pensò il Capitano — che fosse vera l'asserzione che, in certi tempi, un'idea da lungo tempo misconosciuta pare nuoti nell'aria, e vada a nicchiarsi in molti cervelli contemporaneamente? ad un altro venne forse in pensiero d'unire i due oceani in questo punto del continente americano? che fosse un rivale? chi sarà egli, avversario od amico?

Il capitano aveva cuor generoso.

Lo scopo sognato da lui come avea spiegato al figlio, realmente era grandioso, umanitario.

— Se indovinai giusto, se si tratta d'un rivale, saremo in due a volerlo — mormorò egli — e, coll'aiuto di Dio, i navigli traverseranno ben presto questo paese, diventato fiorente e le di cui fertilità non sarà più inutile agli uomini.

In mezzo alle sue riflessioni, ai suoi sogni dell'avvenire, che abbreviarono le ore di guardia, il capitano vide d'un tratto impallidire il fuoco del focolaio. Alzando gli occhi alle sommità degli alberi, s'accorse che il sole alzavasi sull'orizzonte. Raolo e Mastro Maturino, in causa delle grida scordate mandate da due avoltoi, aprirono gli occhi nello stesso tempo. Sorpresi di vedere il loro condottiero in sentinella, mentrechè dessi non erano stati chiamati per vegliare, gli si avvicinarono. Il capitano raccontò loro i casi della notte, mentrechè Misoc e Palloncino, alzatisi essi pure, s' occuparono ad apprestare il caffe.

Assorbendosi la salubre bevanda, e sgretolando dei biscotti di mais, la piccola truppa ricevè le istruzioni del capitano. Con Raolo e Misoc, come avea fatto dal giorno in cui lasciarono il mare, egli continuava a seguir la riva sinistra del fiume, onde proseguire lo studio del terreno. Raccomandò ai suoi compagni di camminare con una grande circospezione; faceva uopo, colla stessa cautela, evitare di cadere improvvisamente nell'accampamento dei viaggiatori notturni o di lasciarsi sorprendere da essi, ritenuto che, fino a nuovo ordine, si doveano considerare come nemici.

Finalmente, solo una mezz'ora dopo la sua partenza, Maturino e Palloncino a lor volta si metterebbero in viaggio, costeggiando la riva diggià esplorata dai loro amici e pronti a ricevere gli avvisi o gli ordini del loro capo. In caso d'allarme, due colpi di fucile sarebbero il comando di toccare terra.

Allora essi lancerebbero dei razzi che, indicando il punto dove si trovasse, permetterebbe raggiungerli.

Spiegate chiaramente le sue intenzioni, il capitano si caricò le spalle del sacco che conteneva le sue note, esempio seguito da Raolo e da Misoc, il primo portando gli strumenti di geodesia, il secondo le provvigioni.

Riconosciuto il buono stato delle armi, i loro coltelli da caccia ben assicurati, i tre esploratori, scortati da Fischietto impaziente, penetrarono in mezzo agli alberi, i di cui tronchi fitti restringevano l'orizzonte.

Nello stesso tempo, Palloncino e Maturino s' erano diggià diretti verso il sito ove si trovava la loro piroga.

Giunti sulla riva del fiume, i due marinaj, uscendo dall' oscurità della foresta, restarono per un momento abbagliati dai raggi del sole.

Dopo aver deposto le loro armi nel fondo della barca, padrino e figlioccio apparecchiarono i loro remi e si tennero pronti a partire.

(Continua).

Spari di mortaretti rimbomban per l'aere.

La gente s'avvia a frotte verso il magnifico Collegio: bandiere seguite da gruppi di soci e precedute da ghirlande; i ginnastici in divisa; le alunne delle scuole comunali urbane bianco vestite... Una folla di curiosi aggirasi con moto incessante sulla piazza del Duomo, addobbata con bandiere: e sotto l'arco di mezzo del palazzo Municipale havvi un bel trofeo d'armi. Festoni e pennoni s'agitano; di fronte la scala adducente agli uffici, sorge una specie di tribuna per i posti riservati.

***

Uno squillo di tromba s'ode repente nella grande corte del Collegio. Le rappresentanze, raccolte ai posti assegnati, si muovono. Sono quasi le cinque. Il corteo parte. Eccone l'ordine... salvo errore od ommissione, come dicono i commercianti:

Carabinieri reali, civici pompieri, banda cittadina, Commissione per la lapide, r. commissario, rappresentante il comm. Prefetto, r. delegato straordinario, presidente della Società operaia cividalese, r. Pretore, r. Ispettore agli studii. r. Agente imposte, r. uffiziale registri, r. uffiziale postale, r. ispettore scolastico, r. delegato P. S., r. subeconomo benefici vacanti, personale Cancelleria Pretura, r. magazziniere privative, r. tenente guardie doganali, reduci delle patrie battaglie, fra cui notiamo il maggiore cav. Vogric, il sig. Riva Luigi dei Mille, Sporeni, Manzini e tenti e tanti altri.

Ufficiali del r. esercito di presidio della compagnia alpina, maggiore Morgante, tenente Boschetti.

Direttore e professori del Collegio-convitto, con alunni, Consiglio direttivo, maestri e maestre con alunni ed alunne.

Società operaie Udine Cividale, Tolmezzo, Palmanova, Orsaria, Buttrio, S. Pietro al Natisone, Società dei cappellai di Udine, Società dei fornai di Udine e Cividale, Società degli Agenti udinesi, Società di ginnastica di Cividale, Circolo artistico udinese, Club filodrammatico udinese stampa, fra cui il nostro giornale, Società tipografica, Associazione Costituzionale, Società fil. Teobaldo Ciconi, Società tappezzieri e sellai Udine, Società barbieri e parrucchieri, Comizio agrario di Cividale e Società Agraria di Udine, Società sarti di Udine, Società calzolai id., Comizio agrario di S. Pietro al Natisone, Confraternita calzolai di Udine, Municipio di S. Pietro, preposti Attimis, Remanzacco, Ipplis, Pradamano, Manzano.

Congregazione di Carità di Cividale, Monte di Pietà id., Ospitale id., guardie boschive.

Al suono di belle marcie della banda cividalese, il lungo corteo sfila per le vie segnate e si dispone quindi sulla piazza.

La lapide al Re Galantuomo è coperta. Spicca invece nel candido marmo quella a

GARIBALDI
grande fra i redentori d' Italia
fra gli eroi d' ogni tempo massimo
perchè amore di patria
e novo spirito umanitario
soli infiammavano il genio
che i tre mondi ammirano
epico sempre
sulla tomba - nel campo - nella reggia
a Caprera.

***

Suona la Marcia reale.

La lapide è discoperta.

Le numerose bandiere s'inchinano in atto di omaggio.

Tutti si scoprono il capo.

Momento solenne.

E su nell'alto ammirasi la venerata effigie del Re — lavoro del nostro concittadino Sporeni, che molto bene ne ritrasse i lineamenti virili; e si legge la epigrafe seguente dettata dal dottor Vittorio Podrecca:

Vittorio Emanuele
Re soldato e Galantuomo
coi due motti fatidici
« l' Italia è fatta se non compiuta »
« in Roma siamo e resteremo »
degnamente affermando
le sante aspirazioni
ed il trionfo certo
del diritto Nazionale
vita ed opera
gloriosamente chiudeva
—
Cividale
al confine politico d' Italia
memore e memorando
P.
—
1882

Terminatosi l' inno del Re, sale alla tribuna il Regio Delegato straordinario signor Orsino Orsini — fregiato di due medaglie il petto, quale ex-ufficiale dell'esercito; e con voce vibrata legge il seguente discorso:

Cittadini!

Permettetemi che nel volgervi la parola possa innanzi tutto esprimere la mia più sentita compiacenza per l'onore altissimo che mi deriva in questo momento, nel quale assisto come Rappresentante della patriottica Cividale allo scoprimento di questa lapide, dalla Civica Rappresentanza in unione alla Società di Mutuo soccorso fra gli operai decretata ad onoranza del Primo Re della Patria nostra risorta, di Vittorio Emanuele II.o; di quel grande che raccolta la bandiera italiana rovesciata sui campi insanguinati di Novara, volle e seppe portarla in tutte le provincie della nortra Penisola, fino a che gli fu dato di fissarla in quella Roma che oggi nel suo nome riepiloga la storia tutta del nostro Nazionale riscatto *(applausi)*

A questa lapide che con brevi frasi il più grande, il più generoso dei propositi del Re Galantuomo ricorda: il proposito della unità ed indipendenza d'Italia; come oggi noi, — volgano anche nei secoli avvenire uno sguardo i figli di questa nobile terra, perchè sia viva sempre nel loro cuore, come lo sarà in quello di tutti gl'Italiani — la santa memoria del fattore della nostra Patria Comune. — A questa lapide, come a quella dell' Eroe dei due mondi, volgiamo lo sguardo, perchè nasca e si mantenga ferma nell'animo di noi tutti la riconoscenza ed il culto dei Grandi cui dobbiamo la nostra redenzione, la nostra libertà; e sia in questa lapide sempre più salda la credenza che l'unione di tutti nel commemorare i grandi nomi del nostro risorgimento afferma solennemente quella solidarietà di propositi che promosse ed accompagnò il moto nazionale da Novara a Roma.

Viva sempre la memoria del Padre della Patria, del fattore della nostra unità ed Indipendenza!

Viva il Re e la Regina d'Italia!

Viva la gloriosa Dinastia di Savoja!

***

Dopo di lui, il Presidente della Società operaia, signor Alberto D'Orlandi, legge le seguenti parole:

« Salve al gran Re! Gloria al padre della patria! Egli ha raccolto la corona in un giorno di sventura, quando pareva precipitata per sempre la stella d' Italia, là sui campi di Novara, in una pozza di sangue, in mezzo a cento e cento morti, e — mentre suo padre, l'eroico Carlo Alberto, in olocausto alla grande idea, martire taciturno mordeva tapino la polve dell'esilio — Lui giurava di riparar quella sventura, di vendicare quel sangue, di vendicare quei morti.

« E serbò fede alla Sua promessa: si slanciò imperterrito nel mar procelloso dove erano sbattuti i destini dello sventurato paese, ed avvinse alla sorte di quelli la vita, il trono e l'avvenire della Sua Dinastia.

« Sorretto da quella forza che sgorga dalla carità di Patria, tenendo alto lo stendardo delle libere istituzioni, attraversando mille perigli, raggiunse la mèta di riscattar l'Italia dai turpi tirannelli e dal vitupèro dello straniero selvaggio; e la povera Patria avvilita, schiava, divisa, risorse indipendente, libera, una. Fu allora che tutta Italia proruppe in quel grido che Lo acclamò Re Galantuomo!

« Anche le istituzioni si apprezzano oggi in ragione diretta dei vantaggi che arrecano; lo hai detto Tu, Re leale, ed hai detta una grande verità!

« Sì; oramai i popoli sono stanchi dei vieti pregiudizi ed apprezzano anche i Re alla stregua dei beneficii che portano ai loro paesi.

« Ebbene: guarda, solleva dalla tomba l'augusta fronte e vedrai — oggi, sempre — il Popolo d' Italia chinarsi reverente alla Tua memoria.

« Questa immensa eredità di affetti che lasciasti, è la tua più bella gloria, o Re Galantuomo. »

***

Parlò quindi il prof. Concina, del Collegio-Convitto, con discorso studiato e scelto eloquio riandando i fasti meravigliosi del nazionale riscatto, nei quali spiccò di luce così viva la grande figura del Padre della Patria.

***

Ghirlande e corone offrirono: la Società ginnastica, la Società operaia, il Comizio Agrario, la Società tra i fornai, le scuole elementari femminili, i Reduci, il Collegio-Convitto, tutti di Cividale; ed il Club-filodrammatico udinese. Forse ne abbiamo dimenticata qualcheduna. Le nostre scuse antecipate.

—

Si firmò l'atto notarile di consegna, rogato dai notai dott. Secli e dott. Nussi e firmato dal Regio Delegato straordinario dott. Orsini Orsino in nome del Municipio e dai membri della Commissione ordinatrice avv. Brosadola, Podrecca e sig. Antonio Piccoli come *parti* e dai signori Maggiori Vogrig e Riva Luigi quali testimoni. Tutte le rappresetnanze apposero pure la loro firma.

Il delegato straordinario improvvisa — dopo firmato l'atto — brevi parole. Egli, in nome della patriottica Cividale, avere oggi accettato momentaneamente il sacro deposito della lapide al Padre della Patria, per rimetterla domani alla nuova Rappresentanza eletta dai cittadini concordi nello spirito liberale; e riposare sicuro che questa nuova Rappresentanza — i cividalesi — i friulani — sapranno gelosamente quel sacro ricordo custodire, come seppero tener sempre alte le gloriose memorie del forte Friuli.

—

Alla sera — illuminazione fantastica della Piazza monumentale, a lampioncini multicolori, riuscitissima; la piazza inondata di quando a quando dalla luce varia dei fuochi di bengale accesi sul poggiuolo del maestoso palazzo D'Orlandi; fuochi d'artificio applauditissimi; lotteria di beneficenza che fruttò circa 4000 lire; festa da ballo, pure di beneficenza, dove le coppie si pigiavano, si pigiavano....

Evviva Cividale!

—

Il R. Delegato straordinario inviò il seguente telegramma:

Ministro Casa Reale

ROMA

Oggi presenti Autorità Civili e Militari Rappresentanze Sodalizi Cividalesi e della Provincia, scoperta lapide decretata eternare memoria Vittorio Emanuele innanzi alla popolazione festante e plaudente. Prego umiliare innanzi S. M. questa dimostrazione gratitudine della Cittadinanza verso il Padre della Patria.

Delegato straordinario
Orsino Orsini.

—

Il nostro ff. di Sindaco scusavasi con un telegramma di non poter intervenire alla festa cividalese, ringraziando per l'invito ed associandosi in nome di Udine alla solennità della inaugurazione.

Elezione politica nel III Collegio Udine. Ancora, a quanto sembra, non venne fissata in questo Collegio dai nostri amici nessuna candidatura.

Il *Tagliamento* accenna, ma in modo vago, « che gli antichi *Costituzionali* avrebbero manifestate le loro simpatie pel *cav. Emilio Chiaradia*, mostrandosi però disposti ad un accordo col partito sin qui conosciuto col nome di progressista, il quale vorrebbe invece dare la preferenza all' *avv. Gustavo Monti.* »

La *Gazz. di Venezia* in un suo telegramma da Roma affermava ieri che nella Capitale *si udì con piacere che si tratti di porre ad Udine la candidatura di Cadolini.*

A Udine, per contrario, i caporioni de'Moderati spargono voce che si fanno pratiche per far accettare dagli Elettori del III Collegio la candidatura del loro ex-Presidente, il nob. Nicolò Mantica. Ma è probabile che questo sia un grazioso epigramma da inserirsi tra le *amenità elettorali!!!*

Sabbato ricevemmo da Pordenone il seguente telegramma:

Pordenone, 7 luglio, ore 6.10.

Riunione elettori progressisti tenutasi oggi Pordenone proclamò candidato Galeazzi con voti 75 sopra votanti 80.

Biasoni.

Se non chè dal *Tagliamento*, che ci pervenne sabbato sera, rilevammo essere stata quella, cui accennò il telegramma, una riunione parziale indetta dal *Circolo democratico di Azzano Decimo, Pravisdomini e Chions*, riunione che sarà tenuta anche in Azzano, *onde deliberare* (dice il *Tagliamento*) *probabilmente su ciò che ha già deliberato, di sostenere, cioè, l'infaticabile suo patrono avv. Galeazzi.*

Dunque confusione ed indecisione ed apatia. E ciò va male; perchè il Partito progressista del III Collegio Udine dovrebbe comprendere la necessità di non dividersi, a meno che non si volesse lasciare il trionfo agli avversarii.

Se i *moderati* di Pordenone (come dice il *Tagliamento*) si mostrassero davvero disposti ad un accordo, si potrebbe anche trattare l'accordo. È già noto che l'elezione dell' on. prof. Scolari fu a tutti gradita; quindi un accordo oggi non sarebbe se non seguire la linea di condotta tenuta nelle elezioni generali dello scorso ottobre. Ma il Candidato, su cui accordarsi, dovrebbe proclamare la sua fede al programma, su cui sono ormai concordi, meno piccoli gruppi faziosi, tutti gl' Italiani.

—

Avevamo scritto e già consegnato al proto le precedenti linee, quando ci giunsero lettere da Pordenone, da Sacile, da Maniago e da altri luoghi del Collegio. Da esse deduciamo che la confusione, a vece di diminuire, aumenta. A Pordenone e a Sacile sarebbero gli Elettori divisi tra il cav. Chiaradia e l'avv. Monti; a Maniago un gruppo di Elettori vorrebbe l'egregio avv. Alfonso Marchi. Dopo queste notizie tanto più maggiore deve essere il nostro riserbo; almeno sino a che la situazione si farà più chiara.

Ci scrivono che per domani, martedì, gli Elettori più influenti terranno un' adunanza a Pordenone. Ebbene, speriamo che in quella adunanza sarà fissata l'*unica candidatura progressista*, e che i competitori, reali o presunti, del Candidato prescelto si sacrificheranno volentieri alla necessità che l'elezione riesca col maggior numero possibile di suffragj.

Rileviamo dalle lettere dei nostri amici che tutti i Candidati di cui si parla, avrebbero un programma liberale, e più o meno ministeriale. Dunque la preferenza sarebbe da attribuirsi unicamente alle qualità personali del Candidato, e alle simpatie degli Elettori.

Per oggi non insistiamo sull' argomento, dacchè riteniamo che a parlare del *Candidato unico*, se domani gli Elettori lo proporranno concordi, c'è tempo. E se ci sarà lotta tra *Moderati* e *Progressisti*, per entrarci anche noi, dobbiamo aspettare l'esito dell'adunanza di domani e di sapere tra quali Candidati sarà questa lotta.

Lo ripetiamo: il *Comitato centrale dell'Associazione progressista* lascia ogni iniziativa agli Elettori del III Collegio Udine; ad esso non ispetta che di appoggiare moralmente il Candidato da loro prescelto.

Suicidi. Camilotti Angelo, affetto da alienazione mentale, suicidavasi a Sacile tagliandosi la gola con un coltello.

— Sentimmo che il negoziante di San Vito de G., il quale tempo fa tentava suicidarsi tagliandosi la gola, pose fine ai suoi giorni coll'annegarsi. Era sposo da poco tempo.

Ferimento grave. Sentimmo ieri a Cividale che fu trasportato sabato a quell' ospedale il contadino Losniach Stefano, coll' omero fratturato da un colpo di revoltella, avuto in una collutazione con due guardie doganali.

Nefandezza. Ci si narra che a Pradamano, sabato, un giovane diciassettenne ha violentata una ragazzina di cinque anni.

Guasti maliziosi. A Lusevera furono tagliate di nottetempo, piante di granoturco e fagiuoli per l. 105 in danno di certo Del Medico Pietro.

Furto. Pure in Lusevera al contadino Robbera Angelo, mentre *quintinava* all'osteria del *Sole*, fu rubato dalla tasca della giacca un viglietto da lire 50.

CRONACA CITTADINA

Ai soci di Udine e della Provincia.

Facciamo preghiera di pagare l'importo del secondo semestre che è già cominciato. Preghiamo poi specialmente quelli che non hanno pagato il loro debito a tutto giugno corrente, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

—

Atti della Deputaz. Prov. del Friuli.

Seduta dei giorni 2 e 5 *luglio* 1883.

La Deputazione Provinciale in seduta del 2 corr. autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al proprio Cassiere ed a varj Esattori Comunali di L. 3492:50 quali assegni per pagare le mercedi di luglio ed agosto dovute ai Cantonieri Provinciali.

— Al Direttore della Stazione agraria sperimentale presso il R. Istituto Tecnico di Udine di L. 1500, quale II rata a saldo del quoto assunto dalla Provincia per l' anno in corso.

— Alla Direzione dell' Ospitale Civile di S. Daniele di L. 1353:01 per dozzine di mentecatti poveri nel II trimestre 1883.

— In base al prospetto di riparto della spesa incombente a questa ed alla Provincia di Belluno per l'alloggio del Comandante la Divisione dei R. R. Carabinieri da 1 dicembre 1880 a 31 dicembre 1882 risultando a debito della Consorella di Belluno la somma di L. 350:90 che trasmise mediante Vaglia sopra questa Banca Nazionale, la Deputazione autorizzò la riscossione dell'accennato importo.

La Deputazione nella Seduta del 5 corrente decise in appello, sopra N. 110 ricorsi prodotti contro l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico deliberata dal Comune di Udine per l' anno 1883.

Furono inoltre trattati altri N. 72 affari, dei quali N. 20 d' ordinaria amministrazione della Provincia, N. 39 di tutela dei Comuni, N. 3 d' interesse delle Opere Pie, N. 3 di liste elettorali amministrative e N. 7 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 186.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli

Il Segretario, *Sebenico.*

La grazia a Sabbadini. Scrivono da Vienna alla *Gazz. di Venezia:* « Tutte le notizie stampate nei fogli italiani della grazia accordata al Sabbadini, sono prive di fondamento. Gli atti del processo si trovano a Vienna, ma fino a tanto che S. Maestà l'Imperatore non farà ritorno alla capitale dal suo viaggio festivo nella Stiria, Carintia e Carniola, ciò che avverrà appena alla fine del mese, quei documenti non verranno esaminati. »

Avviso. L' essicatore dei bozzoli sito nei locali dell'Ospital Vecchio resterà aperto a servizio del pubblico fino alla sera di Martedì 10 corrente.

Teatro Sociale. Quest' oggi, a mezzogiorno, vi è seduta dei signori palchettisti per trattare la proposta di uno spettacolo d' opera nella prossima stagione di S. Lorenzo.

Passeggiata militare. Questa notte avrà luogo l'annunciata marcia da parte del 9.o reggimento. La meta è Pagnacco: partenza ore nove.

Associazione agraria friulana. Ricevemmo il resoconto della seduta consigliare di sabato. Lo pubblicheremo domani.

Elezioni comunali a Tricesimo. Ringraziamo il corrispondente che ci inviò le notizie sulle elezioni di jeri a Tricesimo; le pubblicheremo domani.

Il cuore degli operai. Sabato, alla Ferriera, si fece una colletta tra gli operai, a beneficio di quella sventurata famiglia Padlesnic, il cui capo giace all'ospitale, in seguito alla ferita riportata nel lavoro, come già narrammo. La colletta fruttò lire 41.70. Quel povero operaio ha moglie e due figli. La moglie, quando gli furono consegnati i danari, non conoscendo la lingua italiana, non sapeva come ringraziare il porgitore; quando le balenò un gentile pensiero: disse ai figli che lo baciassero; e que' meschinelli a saltargli gioiosamente d'intorno e tra le lagrime di riconoscenza della madre e di commozione di chi portava l' obolo degli operai al loro collega, il baciarono ripetutamente....

Gente onesta. Una guardia di pubblica sicurezza di servizio alla stazione ferroviaria rinveniva sabato nella sala dispensa biglietti un biglietto da cinque lire. Chi lo avesse smarrito, potrà all' ufficio municipale ricuperarlo.

— La guardia sala De Ros rinvenne pure sabato, un portamonete con entrovi lire 185, che si affrettò a consegnare ai superiori. L'atto eminentemente onesto non ha bisogno di speciali parole d' encomio.

Ragazzo mendicante. Le guardie di pubblica sicurezza condussero jeri in caserma il vagabondo questuante Grop Luigi di 10 anni; ed oggi lo consegnava alla madre Anna Grop da Remanzacco.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 1 al 7 luglio 1883.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femm.	17	
„ morti	»	1	»	1
Esposti	»	4	»	1
			Totale n. 32	

Morti a domicilio.

Adelaide Picco di Giuseppe d'anni 17 sarta — Cosma Collovicchio di Domenico di giorni 10 — Giuseppina Pinuta di Pietro, d' anni 21 cucitrice — Rosa Gasparini di Giuseppe, di giorni 2.

Morti all'Ospitale Civile

Cristoforo de Martin — d' Orsola fu G. Batt. d' anni 67 agricoltore — Giuseppe Franzolini fu Francesco d' anni 84 agricoltore. — Angeli Traci di mesi 2 — Maria Giacometto — Sarcinelli di Giovanni d' anni 42 contadina.

Totale N. 12

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Antonio Verona agricoltore con Maria Piccino Serva — Onorio Ferrando furiere maggiore con Giuseppina Orzali civile — Eugenio Scagnetti cordaiuolo con Cristina Clotilde Bianchini Setaiuola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale

Giorgio Negrini guardiano ferrov. con Anna Vidussi att. alle occ. di casa.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone

Società anonima autorizzata con R. decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 giugno 1883

IX Esercizio.

Attivo.

Numerario in cassa	L.	179,173.76
Effetti scontati	»	1,303,627.02
Antecipazioni contro depositi.	»	42,910.—
Valori pubblici.	»	376,452.70
Deb. diversi senza spec. class.	»	11,510.73
Deb. in Conto Corr. garantito.	»	195,570.60
Ditte e Banche Corrispondenti.	»	53,935.14
Agenzia Conto corrente	»	25,125.60
Depositi a cauzione di Conto C.	»	333,519.63
Depositi a cauzione antecipaz.	»	60,263.16
Depositi a cauzione dei funz. .	»	27,500.—
Depositi liberi	»	24,700 —
Valore del mobilio	»	2,900.—
Spese di primo impianto . . .	»	720.—
Stabile di proprietà della Banca.	»	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammortizzare)	»	12,312.77
Totale dell'Attivo	L.	2,681,821.11

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 10,615.49		
Tasse governative.	» 4,791.74		
		»	15,407,23
		L.	2,697,228.34

Passivo

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—		
Fondo di riserva	» 77,115.90		
		»	277,115.90
Depositi a risp.	L. 119,381,88		
Id. in Conto C.	» 1,535,756.02		
Ditte e B. corr.	» 252,878.08		
Creditori div. senza speciale classificaz.	» 10,294.66		
Azion. Conto dividendi . . .	» 2,288.46		
Assegni a pag.	» 3,355.21		
		»	1,924,454.31
Depositanti diversi a cauzione		»	393,782.79
Depositanti diversi a cauzione dei funzionari		»	27,500.—
Depositanti diversi per depositi liberi.		»	24,700.—
Totale del passivo		L.	2,647,553.00
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 35,484.56		
Risc. e saldo utili esercizio prec. .	» 14,190.78		
		»	49,675.34
		L.	2,697,228.34

Il Presidente, A. MORELLI ROSSI

Il Sindaco Avv. P. Linussa — *Il Direttore* Aristide Bonini

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza:

Mercato bozzoli. Camera di Commercio ed Arti di Udine. Galetta pesata sulla pesa pubblica in Udine:

Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate: complessiva pesata a tutt' oggi (8) chilogr. 4792.80, parziale oggi pesata chilogr. 422.65.

Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo 2.40, massimo 3.—, adequato giornaliero 2.73.

Prezzo adequato generale a tutt' oggi lire 2.94.

Nostrane gialle e simili parificate: complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 620.23, parziale —.—.

Prezzo giornaliero in lire it. valuta legale: minimo —.—, massimo —.—, adequato giornaliero —.—.

Prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 3,48.

La Commissione.

Udine, 9 *luglio.*

Sete. Durante la settimana si vociferava con insistenza la vendita di 500 chilogr. Greggia vapore classica 9|11 pagata a l. 54. Se effettuato in realtà tale prezzo, si avrebbe con ciò incominciato un favorevole risveglio nell'articolo.

A Lione la situazione rimase invariata e la ottava si chiuse con pochi affari.

A Milano ebbero luogo piuttosto operazioni stiracchiate per la difficoltà degli accordi nei prezzi che seguirono con qualche leggiero miglioramento. Le domande in complesso furono buone.

Ultimati sono gli ammassi da parte dei nostri filatori, i quali, dalla abbondanza del raccolto quest' anno avvenuta in Friuli, poterono senza fatica fare le provviste necessarie a prezzi discretamente favorevoli, onde è ad augurarsi che dalla vendita della seta che si produrrà nell'annata troveranno compenso almeno in gran parte alle perdite dei decorsi anni. Crediamo così poter pronosticare avvegnacchè nel rimanente d'Italia il raccolto per quantità e qualità non fu dei troppo buoni ed a corollario più lamentanze ancora in proposito si hanno dalla Spagna, Francia e China, le quali formano la maggior parte del mercato serico.

Fermati essendo gli acquisti bozzoli, dalle filande cesseremo ancor noi dal riprodurre i prezzi anche della Pesa pubblica che ancora per pochi giorni tira innanzi frammezzo a pesature inconcludenti e qualità scadenti.

Vini. La settimana passò con pochi affari in tutte le qualità.

Le solite vendite in friulano buono pel consumo locale avvennero nel limite di l. 45 a 55 all'ettolitro.

In nazionale si potè notare la vendita di 70 ettolitri padovano nero a l. 28 franco nostra stazione.

Generalmente la situazione dei vini è debole.

FATTI VARJ

Larve d'insetti. Nei dintorni di Colchester, Nova Scozia, sono apparse delle larve d' insetti in numero si straordinario da essere di serio inciampo *perfino al servizio della ferrovia*, poichè ritardano di molto tutti i convogli.

Terribile inondazione. Una grande inondazione devastò orribilmente i distretti cotoniferi nel Surat (India orientale, presidenza Bombay). Parecchie migliaia di persone morirono affogate. Il danno è incalcolabile; si conta a milioni.

Incendio. Otto case del comune di Bagnols-Sur-Ceze presso Uzes (Francia) furono ridotte in cenere. Si ritirarono dalle macerie tre cadaveri carbonizzati, ed altre quattro persone sono gravemente scottate. La popolazione è sotto la più dolorosa impressione. S' ignora la causa del disastro.

Cavallette. Telegrafano da Varsavia: Nei d' intorni di Kischeneff, sciami di cavallette cagionano danni incalcolabili. In molti distretti il raccolto è distrutto.

Il Traditore che sotto la larva dell'uomo onesto col sorriso sul labbro, con dolci maniere non vi permette di dubitare della sua probità ed in tanto spia il momento opportuno per sopraffarvi per uccidervi ancora; è il vero tipo del morbo gottoso! La Podagra incomincia mitissima!

Un doloretto all'articolazione dell' Alluce, a chi succedono gonfiori ed arrossamento e tutto è finito per mesi ed anni. Quindi il capriccioso morbo cambia il suo corso, salta da un piede all'altro da un'articolazione all'altra, in iscompiglio or una or più funzioni. Ma il guaio grosso è quando attacca lo stomaco o la vescica (pei visceri, specialmente nel primo ha molta predilezione) che dopo infinite diuturne e lunghissime sofferenze vi toglie finalmente la vita.

Fino alla scoperta dello Sciroppo di Pariglina Composto è preparato dal Cav. Giovanni Mazzolini di Roma riuscirono inutili tutte le cure depurative ed anche costosissime e lunghissime fatte dai malati (giacchè è nel sangue la causa del male). Ma sorto questo sovrano depurativo composto di soli succhi vegetali una tale infermità ha trovato il vero rimedio in modo può dirsi ora davvero che soffre di podagra chi che vuole soffrirne. Sentite chi lo ha usato, parlate con essi. Vi diranno a voce quello che scrivono continuamente all'autore. Ecco un sunto di lettera ricevuta testè dal Cav. Mazzolini.

Nei miei 70 anni e con 20 di malatia può immaginare quanti rimedi abbia usato ed a qual punto di scetticismo sia giunto. Furono i soli miei amici che m'imposero di prendere il vostro Sciroppo di Pariglina e vedutone i felici risultati dopo tre bottiglie, sebbene stanco di medicine che non voleva sentirne nominare proseguii fino alla quarta bottiglia. Ora mi trovo perfettamente guarito, del che ne rendo infinite grazie a voi ed a chi me lo consigliò. N. N. *Senatore del Regno.*

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia *G. Commessati.*

ULTIMO CORRIERE

Pare impossibile, eppur è vero!

La *Bilancia* di Fiume reca quanto segue:

« Riceviamo e pubblichiamo: La polizia — ispiratasi a non sappiamo quale fine concetto — ha proibito alla compagnia *Teobaldo Ciconi* di rappresentare il *Cantico dei Cantici* di Cavallotti, che fu dato a Trieste per ben 20 sere! C' è da scommettere che il censore di polizia non ha letto il detto lavoro, altrimenti non avrebbe commesso l' *ingenuità* — chiamiamola così — di scaraventare addosso all'Almirante, l'instancabile amministratore della compagnia, la proibizione. A chi sa, noi facciamo l' osservazione: Vi pare che si possa proibire il *Cantico* e permettere il *Facciamo divorzio?* Ci sarebbe, davvero, materia a ridere, se intanto, per una simile corbelleria, il pubblico non venisse ingiustamente privato del piacere d'udire uno dei più bei lavori del teatro italiano »

A Trieste.

Sequestro. L' *Operaio* di Trieste fu sequestrato per ordine della Procura di Stato. Diede motivo un articolo intitolato: *Una solennità cittadina.*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 8. La *Norddeutsche* dice che il Governo prussiano non è sorpreso che il Vaticano abbia disapprovato con la nota, che i giornali liberali definiscono come un insulto del Governo stesso, l'iniziativa presa dal Governo di migliorare la situazione della chiesa cattolica.

Sarebbe stato molto più conveniente e prudente che l'ultima nota romana non fosse stata scritta; molto più che il Vaticano non aveva ora alcun bisogno d'inviare la nota.

ULTIME

Intorno a Chambord.

Vienna, 8. Il conte di Parigi e i duchi d'Alencon e di Nemours sono arrivati a Frohsdorf ieri a mezzodì.

La contessa di Chambord li accolse al loro arrivo e li introdusse nella camera del malato.

Il conte infermo baciò i suoi ospiti piangendo.

Allora la contessa abbandonò la camera.

La conversazione durò dieci minuti e si mantenne affatto famigliare: non v'ebbe luogo nessuna allusione politica.

Al momento del congedo, l'ammalato baciò nuovamente i suoi visitatori.

Intanto fu preparato il pranzo.

Rappresentava la casa, di cui faceva gli onori, la contessa Monti, mentre la contessa di Chambord era rientrata presso il marito.

Alle ore due del pomeriggio gli ospiti si recarono a Wiener-Neustadt.

Il marchese di Beuvair spiccò allora ai cinque principali capi del partito legittimista il seguente dispaccio:

«Fummo accolti a Frohsdorf oggi.
«L' accoglienza fu breve.
«L' ammalato non peggiora.»

Il colèra.

Cairo, 7. Ieri i morti di cholera furono 72 a Damietta, 50 a Mansurah, 9 a Samannud.

Roma, 7. La Società di navigazione annuncia: Dal 15 luglio la linea Ancona-Zara si farà quindicinalmente.

Da Domani sono soppresse le linee Siracusa-Malta, Venezia-Trieste.

Dal 12 luglio verrà soppresso il servizio fra Tunisi e Tripoli.

Mercoledì verrà attivato il servizio in quarantena a Nisida ed a Malta.

Ancona, 7. Il piroscafo che doveva ieri sbarcare a Brindisi la vaglia delle Indie fu rimandato con la valigia a scontare la quarantena al Varignano. Destò ottima impressione l' energico provvedimento.

Cairo, 8. Ieri vi furono 96 casi di cholera a Damietta, 48 a Mansurah, un caso sospetto a Cairo. Nessun caso fu constatato a Porto Said dopo giovedì.

La salute di Chambord

Vienerneustadt, 8 (ore 3). È probabile che oggi abbia luogo un nuovo consulto. Lo stato di Chambord è sempre grave. I vomiti continuano. Cosa curiosa; il malato non ebbe mai febbre.

Tiro federale Svizzero.

Lugano, 8. Oggi fu aperto il tiro federale. Dopo la presentazione delle bandiere svizzere, fu presentata la bandiera italiana dei rappresentanti della società del tiro di Roma, Milano, Napoli, Como, Verona, Brescia e Novara. La bandiera italiana, fu issata sopra il tempio dei premi, in mezzo a generali applausi. Dei primi dieci calici d'onore uno fu vinto da Dandolo tiratore milanese. Il concorso è grandissimo.

La politica in prigione.

Belgrado, 8. Da Alexinaz, Valjevo e Kragujevaz vengono annunziati nuovi numerosi arresti.

In parecchi distretti è arrestato ormai tutto il partito di opposizione.

I giornali liberali recano articoli fulminanti contro il governo.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 7 luglio

Venezia	71	31	18	24	2
Bari	55	86	10	42	71
Firenze	21	50	42	55	13
Milano	53	83	18	40	60
Napoli	29	30	50	74	40
Palermo	1	43	19	39	77
Roma	69	34	59	46	25
Torino	84	16	9	55	17

Orario ferroviario

Vedi in quarta pagina.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »